

# Non serve a nessuno alimentare gli equivoci sui rapporti di lavoro

Accuse ministeriali GIANNI BOCCHIERI\* nNel 1997, nel giro di sei mesi, furono superati i due diversi divieti su cui era stata costruita l'organizzazione del mercato del lavoro dell'Italia repubblicana. Con un primo provvedimento del 24 giugno 1997, meglio conosciuto come "pacchetto Treu", fu superato il divieto di interposizione di manodopera introducendo il lavoro in somministrazione ad opera di agenzie per il lavoro appositamente autorizzate dal Ministero del Lavoro, previa verifica di stringenti requisiti economico-patrimoniali, logistici e professionali. Con un secondo provvedimento del 23 dicembre 1997, fu superato il monopolio pubblico del collocamento che era stato introdotto quasi trent'anni prima da una norma del 1949, meglio conosciuta come Legge Fanfani, che disponeva anche il divieto di qualunque intervento di operatori privati nell'attività di incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

Insomma, in pochi mesi fu smantellata un'organizzazione del mercato del lavoro che avrebbe dovuto garantire il duplice fine di rendere effettivo il diritto al lavoro costituzionalmente riconosciuto e di evitare interventi parassitari da parte di organizzazioni private sia nella fase precedente la costituzione di un rapporto di lavoro, sia nella fase successiva della prestazione di lavoro. A ben vedere, con le migliori intenzioni, i due divieti perseguivano le stesse fattispecie di reato che a diverso modo ricorrevano in contesti produttivi a prevalenza agricola prima ed industriale dopo. Si tratta di quei fenomeni di caporalato spesso gestiti da organizzazioni malavitose, che continuano a persistere soprattutto in alcuni settori economici ed in alcune aree geografiche. Il caporalato è un reato penale, che ovviamente non è stato mitigato dal superamento dei due divieti storici di intermediazione e di interposizione di manodopera. Anzi, sulla scorta di fatti tragici,

**Libero Lavoro**  
21 novembre 2018

**Si arrabbiano soltanto gli imprenditori lombardi**  
**Flessibilità azzerrata. Le agenzie tacciono**

Silenzio sull'attacco di Di Maio alla somministrazione, definita «il nuovo caporalato». Il mercato amtra di 20 anni

**LE RICHIESTE DI LAVORO SOMMINISTRATO IN LOMBARDIA**

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Variazione	-	+23%	+10%	+17%	+26%
Variazione	-	+12%	+10%	+10%	+27%
Variazione	-	+1%	+1%	+1%	+2%
Variazione	-	+1%	+1%	+1%	+1%
Variazione	-	+1%	+1%	+1%	+1%
Variazione	-	+1%	+1%	+1%	+1%
Variazione	-	+1%	+1%	+1%	+1%
Variazione	-	+1%	+1%	+1%	+1%
Variazione	-	+1%	+1%	+1%	+1%
Variazione	-	+1%	+1%	+1%	+1%

**Accuse ministeriali**

**GIANNI BOCCHIERI\***

Nel 1997, nel giro di sei mesi, furono superati i due diversi divieti su cui era stata costruita l'organizzazione del mercato del lavoro dell'Italia repubblicana. Con un primo provvedimento del 24 giugno 1997, meglio conosciuto come "pacchetto Treu", fu superato il divieto di interposizione di manodopera introducendo il lavoro in somministrazione ad opera di agenzie per il lavoro appositamente autorizzate dal Ministero del Lavoro, previa verifica di stringenti requisiti economico-patrimoniali, logistici e professionali. Con un secondo provvedimento del 23 dicembre 1997, fu superato il monopolio pubblico del collocamento che era stato introdotto quasi trent'anni prima da una norma del 1949, meglio conosciuta come Legge Fanfani, che disponeva anche il divieto di qualunque intervento di operatori privati nell'attività di incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

la sua disciplina è stata recentemente rafforzata con interventi sempre migliorabili. Confondere la somministrazione di lavoro con il caporalato, è un errore. Le agenzie di somministrazione sono soggette alla preventiva autorizzazione del Ministero del Lavoro ed alla sua costante vigilanza, oltre a quella dell' Ispettorato nazionale del lavoro. Semmai qualcuno avesse solo il sospetto che i contratti di somministrazione rappresentino il «nuovo caporalato», potrebbe subito invocare l' intervento delle autorità competenti. Ancora più facilmente può farlo il Ministro pro-tempore.  
\*Professore a contratto di politiche del lavoro riproduzione riservata.